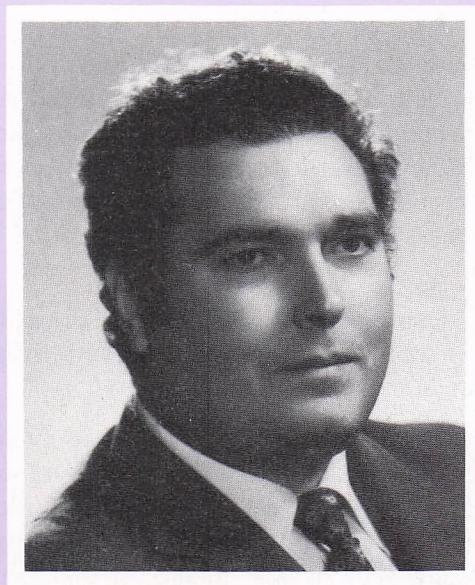


ISTITUTO SALESIANO S. Domenico Savio - ROMA



ANTONIO CALIARI

Salesiano

Castelnuovo Veronese 21 novembre 1936

Albano Laziale 25 ottobre 1988

Carissimi Confratelli,

le campane della parrocchia S. Domenico Savio hanno fatto echeggiare il loro richiamo di mestizia e di speranza, mentre in grande numero i Salesiani, le Figlie di Maria Ausiliatrice, gli alunni e gli ex-allievi, gli oratoriani e i parrocchiani accompagnavano nell'ultimo viaggio il nostro caro confratello Antonio CALIARI.

Pare strano a noi non vederlo più attraversare i vasti piazzali dell'Opera «Teresa Gerini» col suo passo giovanile. Pare strano agli alunni non sentire più la sua voce in aula o in laboratorio. Pare strano ai parrocchiani e agli oratoriani non incontrarlo e non sentire più il suo saluto e le sue battute ricche di cordialità. Cagliari Antonio, salesiano laico, ci ha lasciati il 25 Ottobre 1988 a causa di un infarto, a 52 anni di età.

Una partenza così inaspettata e rapida che ha sorpreso e sconcertato tutti in modo particolare i confratelli della sua Comunità.

Nato a Castelnuovo Veronese (Verona) il 21-11-1936, ebbe una educazione ricca di pietà e di amor di Dio. Dopo le scuole elementari al suo paese, frequentò l'Avviamento professionale nell'Istituto salesiano Rebaudengo. Nel 1952 entrò nel Noviziato di Villa Moglia; si offrì per sempre al Signore con la professione perpetua il 14-8-1959. Tornò al Rebaudengo per la preparazione professionale, che sarà sempre riconosciuta da tutti, nel Magistero elettromeccanico. Dal 1956 al '60 lo troviamo insegnante e responsabile del reparto elettromeccanico all'Istituto Agnelli. Per le sue indubbiie qualità, ma soprattutto per la dedizione ai suoi doveri di religioso e di educatore, dai Superiori venne scelto per l'incipiente, grandiosa opera «T. Gerini» di Roma. Qui profuse, lasciando un indelebile ricordo, un'attività intensa e serena, e tanta ricchezza educativa. Organizzò e diresse abilmente il laboratorio di elettromeccanica dal '61 al '74; poi accettò volentieri la richiesta di andare a Selargius (Cagliari) per arricchire il Centro di Formazione Professionale con la sua esperienza; dal '78 all'80 è



nuovamente al «Gerini»; dall'80 all'84 ancora a Selargius. Sempre insegnante e responsabile del reparto elettromeccanico con sentita responsabilità sugli allievi, insegnanti collaboratori, impianti di laboratorio da mantenere efficienti e aggiornati. Nell'84 lasciò per l'ultima volta Selargius per assumere il ruolo di Economo nella Comunità S. Domenico Savio al «Gerini», mentre continuava ad essere insegnante nell'attiguo CFP. Anche come Economo sapeva farsi apprezzare per la precisione e l'ampiezza di vedute sembrava che fosse stato sempre in questa attività tale era la tempestività con cui sbriegava gli affari. La morte improvvisa ci ha svelato ancor più la sua esemplare laboriosità, indice di una grande coscienza della propria missione. Da qualche mese la ristrutturazione di alcune parti dell'Opera S. Domenico Savio lo impegnavano molto e gli procuravano qualche preoccupazione, mentre sentiva disturbi al cuore complicati dal diabete. Tra il serio e lo scherzoso ogni tanto faceva delle battute allusive ad una certa stanchezza. Qualche giorno prima della morte si era deciso a chiedere l'aspettativa sul lavoro del CFP per togliersi dallo stress ma era troppo tardi. Quel pomeriggio, ritornato da un convegno ad Arcinazzo, si sentiva così strano da sentire il bisogno di ritirarsi in camera. Il medico chiamato d'urgenza, per difficoltà respiratorie, consigliò il ricovero in ospedale per qualche giorno, perché si mettesse sotto osservazione. Neppure durante il viaggio sembrava imminente la sua fine invece nell'ambulatorio dell'Ospedale di Albano, mentre le infermiere e i medici cercavano di dargli le cure del caso, terminò la sua vita in questo mondo per aprirsi alla beata eternità.

I funerali furono la dimostrazione che il signor Caliari era stato una presenza significativa dove l'obbedienza lo aveva collocato. Difatti sia la Messa per studenti del CFP sia quella per i Confratelli, gli oratoriani e gli amici, questa presieduta dall'Ispettore Don Ilario Spera sono state gremite e pervase di commozione; erano presenti anche dei rappresentanti dell'Opera di Selargius.

La salma per volere della mamma e dei familiari è stata trasportata a Castelnuovo Veronese.



Anche al suo paese natale i confratelli di Roma e di Verona, presenti alla concelebrazione presieduta da D. Doriguzzi Luigi hanno potuto constatare una grande partecipazione di popolo. Tutto è provvidenza per questo accettiamo serenamente anche la dipartita di un confratello tanto prezioso. Ai confratelli del CFP Gerini, che con lui hanno vissuto tanti anni di attività educativa in mezzo a centinaia di giovani, la figura del carissimo Antonio è sempre parsa caratterizzata da bontà, cordialità, giovialità, arguzia, laboriosità e familiarità, spiccatamente salesiana.

Negli incontri comunitari di festa e con gli ex-allievi sapeva sempre portare un tono di garbata allegria con battuteilarì, ricordi di scuola, di soggiorni montani, di recite in teatro e canti popolari a lui particolarmente cari.

La presenza di tanti ex-allievi ai suoi funerali e le loro espressioni di cordoglio, stanno a testimoniare quanto fosse gradita e importante la sua persona. Il Signore accetta le nostre offerte di preghiera per lui, che ci ha preceduti nel Regno. Speriamo di essere insieme un giorno, alla festa eterna con Don Bosco e tutti i santi. Cari Confratelli, chiedo un ricordo anche per questa opera affinché possa svolgere il suo ruolo benefico secondo la volontà di Dio.

In Don Bosco

*Don Marcello Ricci
e Comunità S. D. Savio*



*Roo-Valdocco
Maria
Plusilatice*